

Mt 13,54-58
Memoria di San Giuseppe
1° maggio 2026

In quel tempo Gesù, venuto nella sua patria, insegnava nella loro sinagoga e la gente rimaneva stupita e diceva: «Da dove gli vengono questa sapienza e i prodigi? Non è costui il figlio del falegname? E sua madre, non si chiama Maria? E i suoi fratelli, Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda? E le sue sorelle, non stanno tutte da noi? Da dove gli vengono allora tutte queste cose?». Ed era per loro motivo di scandalo. Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria e in casa sua». E lì, a causa della loro incredulità, non fece molti prodigi.

(Mt 13,54-58)

San Giuseppe, modello di paternità positiva

“Non è egli forse il figlio del carpentiere?”

È così che nel Vangelo di oggi Gesù viene indicato, e non è un caso se ciò lo leggiamo proprio oggi, festa di San Giuseppe Artigiano.

Il legame che c'è tra Gesù e Giuseppe non è solo in termini legali (Gesù porta il cognome di Giuseppe).

Potremmo dire che è proprio a partire dal rapporto con Giuseppe che Gesù matura interiormente alcune immagini che diventeranno ricorrenti nella sua predicazione. Pensiamo alle parabole in cui si parla di padri, o al modo di pregare che Gesù insegna ai suoi discepoli: *“Quando pregate dite ‘Padre nostro...’”*.

È Giuseppe colui che ha dato a Gesù un'esperienza di paternità positiva.

Ma assieme all'esperienza paterna, Giuseppe ha molto probabilmente insegnato a Gesù anche a lavorare.

Il lavoro è una di quelle realtà nella vita in cui si gioca molto della nostra gioia o della nostra sofferenza.

Pensiamo a chi vorrebbe un lavoro e non lo trova.

O pensiamo a chi ha un lavoro che lo logora.

Pensiamo al grande tema vocazionale di cercare un lavoro che ci realizzi, che ci corrisponda.

Insomma, il lavoro è una di quelle cose che hanno bisogno di ricevere luce anche dall'esperienza della fede.

In questo senso la festa di oggi non è solo il ricordo di San Giuseppe, ma il Suo ricordo in rapporto proprio al suo essere stato un uomo di lavoro, un uomo che proprio attraverso di esso ha provveduto a Maria e Gesù.

Infatti è proprio in questo aspetto forse che il lavoro riceve la sua luce migliore: ci si santifica con un lavoro non solo quando lo si compie con perfezione, ma quando lo si compie per amore di qualcuno.